

Frontiere della poesia contemporanea

13

Direttore: Antonio Spagnuolo

Comitato scientifico: Pino Cotarelli

Rita Felerico

Mario Rovinello

Maurizio Vitiello

Nella stessa collana:

1. ANTONIO SPAGNUOLO, *Riflessi e velature*, 2023.
2. *Di impavida poesia*, a cura di Rita Felerico, 2023.
3. MARIO FRESA, *Simulate sembianze. Traduzioni di poesia 1994-2020*, 2023.
4. GIOVANNA SAVONA, *Frangenti. Aforismi*, 2023.
5. ROBERTO ADDEO, *Fuori è un bel giorno di sole*, 2023.
6. PIETRO ULGIATI, *Moonlight*, 2023.
7. ELIO ANGRILLI, *Nugae II. Quarantacinque poesie*, 2024.
8. ANTONIO SPAGNUOLO, *Futili arpeggi*, 2024.
9. VINCENZO GASPARRO, *La mimosa fiorisce sulla bocca dell'inferno*, 2024.
10. FRANCESCO LIBERTI, *Pensieri. Come un'onda su uno scoglio*, 2024.
11. RAFFAELE GIANNANTONIO, *Ventitrè. Palinodie*, 2024.
12. FABIANA FRASCÀ, *Trame e orditi. Elogio della tela di Penelope*, 2024.

FLORIANA COPPOLA

OGNI VOLTO È UN DIAMANTE

prefazione di
ANTONIO SPAGNUOLO



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco.
La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche
di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo
www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice.

Floriana Coppola
Ogni volto è un diamante

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 13

pp. 72; f.to 14x21
ISBN 979-12-81678-40-8

© la Valle del Tempo
Napoli, 2024

Iva assolta dall'Editore

Indice

Prefazione di Antonio Spagnuolo	9
Poesie	11

*La maggior parte degli esseri umani è anfibia,
cioè appartiene a due mondi.
Si sta in questo, ma capaci di raggiungere l'altro
in momenti che è d'uso chiamare «di grazia»
i momenti dell'amore, della creazione o fruizione artistica,
o del dolore che totalmente denuda.*

Margherita Pieracci Harwell

Prefazione

Lo stupore che vive il delirio appassionante e drammatico della poesia suscita ancora una volta nella nostra percezione, pregevolmente rinchiusa nel subconscio, il fervore di un'impresa caleidoscopica ancorata a quelle acrobazie di adesione ideologica che fanno del verso il *pabulum* della ricerca della parola.

Il modello che Floriana Coppola sceglie per le sue maestrie è contenuto egregiamente nel ricamo che ella riesce a realizzare nel percorso, carico di speranza e contemporaneamente ricco di arguzie, per una immersione nello scavo del simbolo, anche quando sopraggiunge il prevalere del paradigma della espressione orale.

«Ogni volto è un diamante / trama soffusa di sofferta tela / vela non detta, non dichiarata a molti / solo per pochi quel mormorio infinito / la grazia di una porta che si apre / fiume e corrente, un rigoglio / di voce che incalza dentro il petto / ogni volto è un figlio sconosciuto / un fruscio di seta che rimanda / a un anfratto di fiume, acqua nascosta / sotterranea, invisibile e cauto / fosco combustibile di se stesso / ogni volto è un torrente in piena / un bosco, una preghiera.» Questo è il caldissimo «rosario» di apertura che introduce ad un susseguirsi di incontri personali o di figurazioni che consentono un accesso al senso più profondo della sua poesia, un senso racchiuso in quello stupore e in quelle occasioni che si offrono per spazi attraversati dalle radiazioni del pensiero. Ripercorrendo varie aperture anche tra gli oggetti consueti o tra le angolature inaspettate della natura che circonda, come «la voglia di essere un albero, perché l'albero è suo maestro» o le «congiunture della vita che si fanno buona novella per l'innocente scalzo.» Mille paradigmi che si intrecciano fra loro in un continuo saltellare di immaginazioni.

Si potrebbe indicare una traccia per una sorta di programma poetico che rappresenti la contemplazione, e la speculazione profonda, di un grado di percepire il quotidiano nella consapevolezza del tempo che scorre inesorabilmente fra i polpastrelli di una mano sussultante. O vistosamente incastonature di andanti dal sottofondo filosofico.

Vincent con l'orecchio sanguinante e lo sguardo impietrito, Diego che non voleva perdere, Frida con i suoi fiori e migliaia di tele, Emily tra gli appunti ostinati sui quaderni, Dalì che chiude gli elefanti, Mirò con il profilo netto del cerchio, si presentano con la vivida armonia delle loro opere, in un rincorrersi di pienezze. Singole immagini catturate alla memoria e sospese nelle contraddizioni della storia stessa. Descrizioni cesellate di avvenimenti o di visioni, di panorami o di vicende umane, di illusioni o di rielaborazioni della memoria.

«La medicina è il verso / il vento non guarda la misura quando ti prende / ogni insegnamento arriva da varie strade / sono seduta sulla riva del South Canadian River / nell'ora dodicesima della notte / sette sono i serpenti attorcigliati alle caviglie come / bracciali di giada e sette sono le meduse tra i capelli.»

Poesia tutta striata da filamenti dorati che fanno del componimento un discreto discorso coniato nella evocazione per quella prosciugata essenzialità che esclude ogni lusinga, sia dell'imperscrutabile sia dell'inquietudine che diventa eterno rifluire dello straniamento.

Per misteri incontrollabili ogni volto è respiro che non muore, un abbraccio impreveduto come assetto di vita, un diamante che brilla come viola aperta di luce.

Allora ogni poesia diventa disincanto con la sua continua scrittura costellata di metafore, nello spessore combinatorio del crudo realismo e il morbido proporsi di una proiezione di docili fantasmi.

Antonio Spagnuolo

Ogni volto è un diamante
trama soffusa di sofferta tela
vela non detta, non dichiarata a molti
solo per pochi quel mormorio infinito
la grazia di una porta che si apre
fiume e corrente, un rigoglio
di voce che incalza dentro il petto
ogni volto è un figlio sconosciuto
un fruscio di seta che rimanda
a un anfratto di fiume, acqua nascosta
sotterranea, invisibile e cauto
fosco combustibile di se stesso
ogni volto è un torrente in piena
un bosco, una preghiera

Così come acqua viva
l'innesto di quel sorriso rubato
in mezzo alla tempesta
del contagio infermo
al centro della stanza
l'orecchio di Vincent
sanguinava inerte
lo sguardo è soccorso giacimento
di ciò che resta dell'umano
audace e serio il gesto
è quel sorriso senza prezzo
in ricordo di festa
del passato